

Venerdì 13 Febbraio 2015

MILANO & LOMBARDIA III

Brescia. Su malattie neuromuscolari un confronto tra medici e pazienti

Un "punto di ascolto itinerante" che riunirà i malati neuromuscolari provenienti non solo dalla Lombardia. È quello annunciato per domani, dalle 9 all'Istituto Clinico Città di Brescia da Fondazione Malattie Miotoniche (Fm) e Centro per lo studio delle malattie neuromuscolari (Cnm). I partecipanti - medici, malati e familiari - si incontreranno per un confronto sugli aspetti clinici e di ricerca delle malattie neuromuscolari, in particolare per le distrofie mio-

Vimercate. Territori e imprese contro la crisi



Il Vimercatese è tra i circondari brianzoli maggiormente colpiti dalla crisi economica, produttiva e occupazionale. La Comunità Pastorale della Beata Vergine del Rosario di Vimercate e di Burago (Monza), con le sue sei parrocchie, è da sempre attenta a queste tematiche e, insieme con l'amministrazione comunale, ha indetto per stasera un incontro con Stefano Paleari, Magnifico Rettore dell'Università di Bergamo per parlare di "Impresa e lavoro: tra declino e futuro. Il ruolo dei territori". L'appuntamento è per oggi alle 21 all'auditorium della biblioteca civica, in piazza Unità d'Italia a Vimercate. L'oratore affronterà il difficile momento che vivono oggi le imprese, in particolare quelle dell'hi-tech, in passato vanto di tutto il Vimercatese e ora coinvolte nel periodo critico che vive questo settore dell'economia mondiale. Una serata dove verranno messe in evidenza anche le strategie che la Comunità Pastorale ha messo in campo verso chi è in difficoltà e deve fare i conti con la crisi.

Pierfranco Redaelli

Laicità e fede, incontro con il vescovo Busto

Laicità e fede: diritto di espressione". Su questo tema si confronteranno domani a Mantova (ore 10-13, sala delle Capriate in piazza Leon Battista Alberti 15) il vescovo Roberto Bussi, il direttore del Corriere della Sera Ferruccio de Bortoli e padre Francesco Occhetta, scrittore di Civiltà cattolica. Introdurrà l'incontro il presidente dell'Ordine dei giornalisti di Lombardia, Gabriele Dossena. Professionisti e pubblici accreditati e presentati materanno 3 crediti formativi. (M.Pal.)

Bergamo, 8 progetti per giovani che non studiano né lavorano

Dalla Provincia 175mila euro, anche contributi alle aziende



Bergamo: progetti per giovani che non studiano né lavorano

Marco Birolini BERGAMO. La chiamano generazione "Neet", acronimo inglese che sta per "Not (engaged) in education, employment or training". Tradotto, sono giovani che, loro malgrado, non fanno nulla: non studiano, non hanno un lavoro e nemmeno lo cercano più. Disillusi dalla crisi, restano intrappolati in un limbo esistenziale da cui faticano a scorgere un orizzonte professionale. Nella Bergamasca ce ne sono 27mila, pari al 15,6% degli under 30. Una tendenza preoccupante che ora la Provincia ha deciso di contrastare e possibilmente tentare di invertire, in sinergia con gli operatori privati. L'amministrazione di via Tasso stanziava 175mila euro a benefici di otto iniziative che saranno attivate sul territorio con un minimo comune denominatore: ridurre la distanza tra scuola e mondo del lavoro e favorire l'inserimento dei "Neet" orobici nei settori produttivi. I progetti, promossi da Bergamo, Dal-

me, Mozzo, Seriate e altri Comuni, saranno portati avanti con la collaborazione dell'Azienda Bergamasca Formazione, del Patronato san Vincenzo del Consorzio Mestieri e della Fondazione Ikaros. Una "squadra" che si concentrerà su obiettivi concreti: facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta, supporto all'inserimento lavorativo, attivazione e tutoraggio di tirocini. Saranno privilegiati i giovani più svantaggiati, che presentano un maggior rischio di esclusione sociale. Nel finanziamento deliberato dalla Provincia è prevista anche l'erogazione di contributi alle aziende che si renderanno disponibili a ospitare

ti tirocinanti, a parziale rimborso dell'indennità di partecipazione prevista per il lavoratore. Il contributo sarà pari a 1.200 euro a fronte dell'attivazione di un tirocinio della durata di almeno sei mesi. «Abbiamo veramente a cuore i giovani e il loro futuro, non li lasciamo soli, e sappiamo quanto l'esperienza lavorativa sia utile nel percorso di crescita», ha sottolineato Matteo Rossi, presidente della Provincia - «Con questi progetti mettiamo in campo una linea di politica sociale e formativa. Se il territorio si mette insieme e unisce le forze può offrire concrete opportunità e soprattutto può mandare un messaggio di attenzione e di speranza che spero possa essere sempre accolto e sostenuto». Un intervento che, come ha specificato Silvano Gherardi, dirigente del settore Istruzione e Lavoro, consentirà di «avviare a livello locale interessanti sperimentazioni di integrazione tra le politiche del lavoro, le politiche sociali e quelle giovanili».



Sequestrate piante e attrezzi

Melzo. Marijuana, serra e laboratorio nel capannone

Pierfranco Redaelli MELZO (MIANO)

Scoperta una grande serra con 360 piante di marijuana con annesso un moderno laboratorio per l'essiccazione e la trasformazione delle foglie in droga. Da alcune settimane i carabinieri della compagnia di Cassano d'Adda tenevano d'occhio la zona industriale di Melzo, in particolare un capannone che sino a qualche anno fa era la sede di una azienda specializzata nel confezionamento di imballaggio per conto terzi di diversi prodotti.

Pur avendo cessato ufficialmente l'attività, il titolare A.S. 60 anni, residente in provincia di Bergamo, incensurato, più volte la settimana faceva visita al capannone. A insospettire ancor più le forze dell'ordine era la presenza apparentemente ingiustificata di due uomini già noti ai carabinieri. Di 40 anni e D.P. di 30,

entrambi residenti nell'hinterland di Milano. L'11, che passava quasi l'intera giornata all'interno del capannone. E a sera capitava ai facessero portare pizza e birra.

Per averne cessato ufficialmente l'attività, il titolare A.S. 60 anni, residente in provincia di Bergamo, incensurato, più volte la settimana faceva visita al capannone. A insospettire ancor più le forze dell'ordine era la presenza apparentemente ingiustificata di due uomini già noti ai carabinieri. Di 40 anni e D.P. di 30, entrambi residenti nell'hinterland di Milano. L'11, che passava quasi l'intera giornata all'interno del capannone. E a sera capitava ai facessero portare pizza e birra. Per averne cessato ufficialmente l'attività, il titolare A.S. 60 anni, residente in provincia di Bergamo, incensurato, più volte la settimana faceva visita al capannone. A insospettire ancor più le forze dell'ordine era la presenza apparentemente ingiustificata di due uomini già noti ai carabinieri. Di 40 anni e D.P. di 30, entrambi residenti nell'hinterland di Milano. L'11, che passava quasi l'intera giornata all'interno del capannone. E a sera capitava ai facessero portare pizza e birra.

Lodi. Domani raccolta alimentare per "riempire" i pacchi Caritas

Giacinto Bosoni Lodi

Sul territorio per aiutare i poveri. "Per te mi spendo" è la grande raccolta alimentare in programma domani, da mattina a sera, su iniziativa di Caritas lodigiana. Le persone che si recano a fare la spesa in alcuni supermercati del Lodigiano avranno la possibilità di acquistare uno o più prodotti, tra un elenco di generi indicati, da donare a chi si trova nel bisogno. All'entrata di quattordici supermercati del territorio chi farà la spesa per tutta la giornata, dalle 9 alle 19, troverà i volontari, giovani e adulti, che indosseranno una divisa ben individuabile, daranno indicazioni sui generi alimentari più necessari e una breve spiegazione dell'iniziativa. In questo modo anche chi non è ancora a conoscenza della possibilità di condividere un po' della propria

spesa con chi è in difficoltà, potrà informarsi con esattezza su modalità e destinazione di quanto raccolto. «Per te mi spendo è la raccolta alimentare collocata a pochi giorni dall'inizio del tempo della Quaresima», spiega il direttore di Caritas lodigiana, don Andrea Tenca - ed è promossa da Caritas lodigiana e vi collaborano Ufficio di pastorale giovanile, l'associazione "Progetto Insieme", il Centro di raccolta solidale. I generi alimentari raccolti verranno distribuiti, attraverso il Centro raccolta solidale (Crs), nei centri caritativi e assistenziali gestiti o collegati con la Caritas lodigiana: la mensa di Lodi (gestita dall'associazione "Progetto Insieme"); Centro San Bassiano, che è il centro di distribuzione di pacchi alimentari Caritas; la casa accoglienza "San Giacomo" di Caritas lodigiana, ma anche nelle altre case di accoglienza presenti in città e nelle Caritas parrocchiali presenti nella di-

cesi di Lodi. «Questa iniziativa inoltre - sottolinea don Tenca - permette di incontrare tante persone, adulti e giovani che mettono a disposizione il loro tempo, persone che con la loro simpatia colorano in maniera speciale questa raccolta e la rendono possibile». Dalla Caritas segnalano poi che non si tratta di fare donazioni in denaro e nemmeno di sottrarre alla propria famiglia quanto necessario: è sufficiente, per esempio, una confezione di sugo o un bottiglia di olio, per aiutare chi in questo momento non ha la possibilità neppure di acquistare il cibo. Sul sito di Caritas lodigiana si trovano i nomi dei supermercati che hanno aderito all'iniziativa. Se qualcuno volesse ancora dare disponibilità come volontario può inviare una mail a: segreteria.caritas@diocesilodi.it, oppure telefonare allo 0371.544.625.



Domani si raccolgono viveri per i poveri

In 14 supermercati del territorio saranno presenti volontari a spiegare le finalità dell'iniziativa e indicare i prodotti più necessari

Enel. Rimborsi per i blackout energetici causati dalle nevicate dei giorni scorsi

Non sarà necessario presentare alcuna richiesta o domanda per ottenere gli indennizzi automatici previsti dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (Aeegis) per le interruzioni di energia elettrica dovute all'eccessiva intensità delle nevicate che hanno interessato nei giorni scorsi l'Emilia-Romagna e la Lombardia. È quanto annunciato in una nota dall'Enel, richiamando una delibera dell'Aeegis e spiegando che «i clienti del sistema elettrico che si trovano in indennizzo accreditato direttamente nella bolletta del loro venditore di energia e sarà riconosciuto indipendentemente dalla responsabilità all'origine dell'interruzione della fornitura», precisa ancora Enel. «Gli importi - si legge ancora - saranno calcolati sulla base di parametri stabiliti dalla Autorità stessa, tra cui la durata dell'interruzione, il numero di abitanti della zona interessata e la tipologia

di cliente». In particolare, precisa Enel, «hanno diritto all'indennizzo i clienti di bassa tensione che subiscono un'interruzione di almeno 8 ore nei Comuni con più di 50mila abitanti, di oltre 12 ore per Comuni tra i 5mila e i 50mila abitanti e oltre le 16 ore - in quelli più piccoli. Per gli instauratori di fornitura di media tensione, le interruzioni devono essere almeno di 4 ore nei Comuni con più di 50mila abitanti, 6 ore per Comuni tra i 5mila e i 50mila abitanti e oltre le 8 ore - per i più piccoli. Gli indennizzi saranno trasferiti da Enel Distribuzione ai venditori entro la prima fatturazione utile del servizio di trasporto, decorsi 60 giorni dalle interruzioni. A tali tempi vanno aggiunti quelli necessari ai venditori per trasferire l'indennizzo ai clienti direttamente in bolletta».

Carlo Guerrini

Niente bus al sabato, le scuole non ci stanno



Ridotto il servizio scuolabus

Mantova. Provincia: meno corse perché mancano soldi E busa alla Regione

Il servizio Valentini Aprea perché i più prossimi i fondi su questo capitolo. L'avevo già contattati in precedenza, ma la risposta era stata negativa». A indurre Zaltieri a riprovare, la contrarietà quasi totale delle scuole. Una contrarietà determinata da ragioni logistiche, ma soprattutto didattiche. «La nostra scuola - racconta Daniele Frignani, insegnante di religione all'Istituto liceo Gaulli di Ostiglia - lavora su 30 ore settimanali distribuite su 6 giorni: sospendere le corse il sabato significa obbligare a prevedere un rientro pomeridiano. Con le sue controindicazioni: «Dovremmo allestire una sala mensa che non abbiamo né noi, né la stragrande maggioranza delle scuole mantovane». E poi con le esigenze didattiche: «Se uno studente rientra a casa alle 17 o alle 18, nel pomeriggio non riesce certo a studiare. E nemmeno a praticare le attività spor-

te oggi giorno così diffuse». Zaltieri lo sa e, visto l'esito della riunione di lunedì con i dirigenti scolastici, ha risollevato la Regione. «La nostra delibera - scandisce - non è critica sulla pietra. Se da Milano arrivano i fondi, possiamo ricostituire tutta l'organizzazione». Intanto, da fare c'è poco: «L'alternativa sarebbe stata quella di mantenere sì i 6 giorni - aggiunge Zaltieri - ma di sopprimere alcune linee. Inaccettabile. Tutti gli studenti hanno diritto al trasporto scolastico». Ma Frignani pone un ulteriore problema: «E se una scuola decidesse comunque di mettere lezioni al sabato? Già. Perché competente sui trasporti è la Provincia, ma sulla didattica l'ultima parola è sempre quella dei dirigenti scolastici. Insomma, girala come vuoi. Il problema pesa sulle spalle degli studenti. E delle loro famiglie».

12 Cronaca

BRESCIA OGGI  
Venerdì 13 Febbraio 2015

LA FUSIONE. Dal matrimonio di Cef e Sinfarma nasce un gigante con 1 miliardo di euro di fatturato, 780 dipendenti, 1.400 soci e un patrimonio senza eguali in Italia

# Farmacie: super-coop da 84 milioni di euro



Vittorio Losio (presidente Cef)



Paolo Gaoni (Sinfarma)

**Il presidente Gaoni ha spiegato: «Saremo struttura nazionale» Soddisfatto in casa bresciana «È un passo importante per tutti»**

Il matrimonio era nell'aria da tempo e nelle scorse ore il tanto atteso «sì» è arrivato. Così, come ipotizzato negli accordi dei mesi scorsi, i rispettivi Consigli di amministrazione hanno dato il via libera al progetto di «fusione per incorporazione» della laziale Sinfarma nella bresciana Cef.

Una operazione che per gli addetti del settore è da considerarsi «strategica e di sistema». Non solo: la fusione tra Sinfarma e Cef ha ottenuto, per la prima volta in Italia, anche il sostegno fattivo di Concooperative.

Se le Assemblee delle due aziende daranno voto positivo nei prossimi mesi, allora ne scaturirà una Cooperativa di Farmacisti che supererà, nel 2015, il fatturato di 1 miliardo di euro, con 780 dipendenti, 1.400 soci e un patrimonio netto di 84 milioni di euro. Si rafforza così la posizione di Cef

nella distribuzione intermedia italiana, ponendola sempre più come la prima Cooperativa per fatturato, dopo 2 multinazionali ed una società per azioni.

**CEF POTRÀ CONTARE** su 9 magazzini suddivisi su più regioni coprendo così il Nord, il Centro ed il Sud Italia, essenziali in Lombardia, Veneto, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Piemonte, Lazio e Puglia.

Cef vanterà ben 4 network in portafoglio e quindi un retail

**Cef vanterà ben 4 network e un retail di grandissima importanza a livello europeo**



Nel 2015 il fatturato della maxi cooperativa sarà di un miliardo di euro, con 780 dipendenti e 1.400 soci

di grande importanza: FarmaciaNsieme, Farmondo, Farmapiù e Piùbene. Stiamo parlando di reti che si sono distinte per la loro capacità di attrazione e per il gran numero di servizi offerti ai propri associati, contando più di 1.100 affiliati in tutta Italia.

«La fusione con Cef ha permesso di mettere in protezione il sistema delle cooperative di farmacie ed è una conferma della tutela che le Cooperative forniscono allo stesso - ha spiegato Paolo Gaoni, presidente Sinfarma - . Così andremo a creare una struttura di farmacisti su scala nazionale, ben capitalizzata e capace di competere con le grandi multinazionali. Possiamo vantare un capitale umano ed un know-how che le altre aziende non hanno e lo metteremo, come sempre, a disposizione dei nostri associati per crescere. La nostra esperienza nel retail sa-

rà di aiuto alla crescita del sistema».

**NON SOLO.** «Questo è un passo importante per noi che stiamo allargando il nostro ambito e da adesso potremo parlare di Cef Italia e non più della Cef di Brescia, avendo ormai un respiro nazionale - conferma Vittorio Losio, presidente Cef - È strategico, per le farmacie, governare una parte importante della distribuzione, che deve crescere sempre di più per non retrocedere di fronte a competitori di grandi di-

**L'obiettivo era di creare una rete che potesse «garantire» la realtà cooperativa**

**Domani alla «Città di Brescia»**

## Malattia miotoniche: incontro con gli esperti

Domani dalle 9 alle 15 nell'aula magna dell'Istituto clinico «Città di Brescia», in via Gualala 15, la Fondazione Malattie Miotoniche (Fmm) e il Centro per lo Studio delle Malattie Neuromuscolari (Csm) organizzano il «Punto di ascolto itinerante» che riunirà i medici neuro-muscolari provenienti non solo dalla Lombardia. I partecipanti - medici, malati e familiari - si incontreranno per un confronto sugli aspetti clinici e di ricerca delle malattie neuromuscolari, in particolare per quelle distrofie miotoniche.

I malati e loro familiari potranno liberamente intervenire e interagire con gli specialisti. Gli operatori sanitari provengono in particolare dal Civile di Brescia e dal Policlinico San Donato, che è sede di Fmm e Csm e ospita un Laboratorio di Istopatologia muscolare e Biologia molecolare dedicato alla diagnosi e ricerca clinica su queste patologie neuromuscolari.

**IL «PUNTO DI ASCOLTO ITINERANTE»** nasce da un'idea del Professor Giovanni Meola, fondatore e presidente dell'Fmm e del Csm. Il primo appuntamento si è tenuto nell'ottobre scorso in Piemonte.

«Vogliamo offrire nelle diverse regioni un'occasione di informazione più capillare su queste patologie e facilitare l'incontro e la conoscenza tra i pazienti stessi, i medici e i

ricercatori», spiega Meola. Le malattie miotoniche fanno parte delle miopatie (malattie del muscolo scheletrico) caratterizzate da una compromissione primitiva strutturale o funzionale. Sono caratterizzate dal fenomeno miotonico vale a dire da una prolungata contrazione muscolare dopo breve stimolo e ritardo nel rilassamento muscolare dopo contrazione volontaria.

**ATTUALMENTE** in Italia sono circa 10 mila le persone affette da malattie miotoniche. Sono malattie miotoniche: le miotonie distrofiche (distrofia miotonica di Steinert, o di tipo 1 - Dm1, e distrofia miotonica di tipo 2 - Dm2). Sia la Dm1 che la Dm2 sono malattie multisistemiche perché interessano moltissimi organi oltre i muscoli scheletrici (cuore, intestino, utero, occhio, encefalo) e la Dm1 è la distrofia muscolare più comune dell'adulto; le miotonie non distrofiche e le paralisi periodiche (canalopatie del sodio, del calcio e del cloro). Queste patologie sono causate da mutazioni a livello dei geni dei canali ionici voltaggio dipendenti la cui espressione è limitata al muscolo scheletrico.

La Fondazione Malattie Miotoniche ha come scopo la promozione e il sostegno alla ricerca scientifica realizzata da enti e università nel campo della neurologia e specificatamente delle patologie neuromuscolari e in particolare delle malattie miotoniche, mediante la concessione a loro favore di erogazioni gratuite in denaro.

L'INCONTRO. Giuliano Noci, docente universitario, delinea lo scenario del «dopo esposizione»

## «Expo, una volta finita, rischio calo attenzione sull'Italia»

Non si sarebbe compreso fino in fondo il potenziale attrattivo

Davide Vitacca

Ospite del secondo appuntamento degli incontri dedicati a Expo promossi dal consiglio regionale Michele Busi, il professor Giuliano Noci, docente del Politecnico di Milano e presidente di Explora Tourism, lo ha affermato con voce forte e chiara: «Expo può rappresentare un'opportunità, ma soltanto a certe condizioni, e, nonostante i più rosee auspici, l'evento internazionale milanese rischia di illuminare (parzialmente) l'Italia soltanto nell'arco dei suoi 6 mesi di vita.

**FORTE** della sua esperienza professionale, il relatore non ha risparmiato critiche al sistema italiano, colpevole di non aver compreso e valorizzato fino in fondo, complice l'estrema frammentazione territoriale, la competizione tra campanili e un certo «feudalesimo» politico, l'autentico po-

tenziale attrattivo del Bel Paese. «Non basta costruire infrastrutture materiali, servirebbe un'unica cabina di regia che sappia promuovere un sistema integrato di conoscenze immateriali», ha precisato Noci. Quali conseguenze derivano da una mancanza di cooperazione e coordinazione nei diversi settori, dalla ristorazione alla ricezione alberghiera, passando dal sistema museale? Il professore di marketing cita a proposito alcuni dati esemplificativi forniti dall'Organizzazione Mondiale del Turismo: se negli anni Sessanta la penisola raccoglieva ben il 16% della quota di mercato del turismo planetario, nel 2013, benché la domanda globale sia cresciuta di quasi 40 volte, la percentuale attrattiva è scesa rovinosamente al 4 per cento. A scenari paesaggistici e culturali teoricamente impareggiabili, ma ostacolati da logiche provinciali, i nuovi esploratori del cosmo, per lo più cinesi e orientali, preferiscono



Il professor Giuliano Noci

**Il docente: «Da noi Garda e Franciacorta si contendono qualche visitatore in più»**

di gran lunga destinazioni prive di testimonianze storiche ma certamente ricche nell'offerta di un immaginario esperienziale. Cosa non ha quindi funzionato? Come ha sottolineato duramente Noci, da una parte si è puntato su una narrazione stereotipata del paese, accontentandosi del binomio Milano-moda e di poche mete simboliche come Venezia e Firenze, trascurando la dimensione poliedrica tipicamente italiana; dall'altra non si è stati in grado di creare sinergie virtuose su ampia scala. «Da noi Garda e Franciacorta si fanno la guerra per strapparsi qualche visitatore in più», ha commentato amaramente il docente del Politecnico.

**VADA** come vada l'Expo, il cui successo immediato non è messo in dubbio da Noci, una seria riflessione riguarderà il post evento. «Sarà necessario prendere atto di queste mancanze. Il futuro sta nella sintonia tra turismo, cultura, commercio e trasporti, per la pubblicizzazione non di semplici destinazioni ma di esperienze motivazionali di viaggio».

L'INIZIATIVA. Il movimento One Billion Rising per i diritti della donna

## La festa di San Valentino celebra la parità di genere

Domani anche in piazza della Loggia il flash mob «Break the Chain» contro ogni violenza

Martina Melgazzi

Se San Valentino è sempre stato il giorno degli innamorati, tra scene romantiche e scatole di cioccolatini, dal 2012 ha assunto un nuovo significato, che anche quest'anno verrà portato avanti. Per domani, 14 febbraio, il movimento One Billion Rising, fondato dalla scrittrice Eva Ensler per la tutela dei diritti della donna, ha indetto una giornata all'insegna del rispetto della femminilità e della parità di genere.

Le statistiche parlano chiaro: una donna su 3, durante tutta la sua vita, verrà picchiata o violentata almeno una volta, e questo dato, su una popolazione mondiale di 7 miliardi, porta allo sconcertante numero di più di un miliardo di donne, ragazze e bambine sottoposte a violenza. L'One Billion Rising nasce proprio come piattaforma di protesta a questa situazione preoccupante e anche la città di Brescia si



San Valentino: parità di genere

è inserita fin da subito in questo percorso, con un proprio comitato, supportato da diverse realtà del territorio, come l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Brescia, Libera Brescia, Colori e sapori, la Rete degli Studenti Medici di Brescia, Pianeta Viola e il Centro Antiviolenza Casa Delie Donne.

**TRA I NOMI DI TUTTE** le persone che si sono impegnate nella realizzazione di questo progetto svettano quelli di Laura Nicoletto, del comitato V-day Brescia e Bassa Bresciana, e di Va-

14 | LA CITTÀ

VENERDÌ 13 FEBBRAIO 2015 | GIORNALE DI BRESCIA

## Al Villaggio Violino la luce è completamente tecnologica

Domani «taglio del nastro» per il primo quartiere illuminato a led. Sostituito da A2A il 7% dei punti luce in città, entro l'anno il 75%

### ORDINE FARMACISTI Il presidente è Francesco Rastrelli

Il presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Brescia è il dottor Francesco Rastrelli e non il dottor Stefano Ferretti come erroneamente pubblicato a pagina 12 dell'edizione di ieri.

### CITTÀ DI BRESCIA Malattie mitocondriche: domani l'incontro

Domani dalle 9 alle 15 all'Istituto clinico Città di Brescia (via Gualla 15) Fondazione Malattie Miotoniche e Centro per lo studio delle malattie neuromuscolari organizzano il punto di ascolto itinerante per malati neuromuscolari di tutta la Lombardia.

### CARMINE E LOGGIA Il Giudizio universale e la liuteria bresciana

Alle 11 di oggi, venerdì, nella chiesa di Santa Maria del Carmine nell'omonimo quartiere, viene inaugurata la mostra «Il Giudizio universale, la valle di Giosafat» di Federico Severino. Alle 18, nel salone Vanvitelliano di palazzo Loggia, inaugurazione della mostra «Civica liuteria bresciana: strumenti antichi dal museo della città».

Il primo quartiere della città illuminato completamente con la tecnologia a led è ora il Villaggio Violino. Domani, alle 19, nel piazzale della Parrocchia S. Giuseppe Lavoratore, al Violino, il taglio del nastro di questa tappa importante del progetto, che Loggia e A2A hanno messo in campo sul fronte dell'illuminazione pubblica cittadina. Progettualità che, entro fine 2016, porterà alla sostituzione di tutti i punti luce attuali con i più innovativi, e amici del risparmio energetico, led.

L'investimento, a carico di A2A, è di complessivi 12 milioni di euro. Ad oggi, i punti luce già sostituiti sono 2.857, il 7% del totale, ovvero delle 42.774 lampade per l'illuminazione pubblica dislocate sul territorio cittadino. Ne restano perciò da trasformare a led 39.917. Entro dicembre 2015, il cambio dal vecchio al nuovo toccherà quota 75%. Al Comune, per le voci consumo energetico e spese per la manutenzione, la sostituzione porterà, in dieci anni, a un risparmio stimato di 6 milioni. L'assessore ai Lavori Pubblici, Valter Muchetti ha sottolineato: «Oltre a cambiare i colori dipingeremo di un colore azzurro Brescia i pali. È un investimento importante non solo sul piano economico finanziario, perché è pure segno di una Brescia che punta anche sulla sostenibilità». Il cronoprogramma prevede che si prosegue con i quartieri periferici, come Caionvico,

S. Eufemia, S. Rocchino, Porta Venezia, per poi concludere, nel 2016, con Borgo Trento, Crocifissa di Rosa, Brescia Antica, Porta Milano, Centro Storico Nord, galleria Tito Speri, Don Bosco, S. Eustachio, Centro storico sud: nella tranche finale si approderà quindi in centro storico. Il taglio del nastro di domani prevede, oltre all'intervento del sindaco Emilio Del Bono e dei vertici di A2A, la presenza della banda di Urago Mella e la distribuzione ai residenti (ma si proseguirà anche dopodomani, domenica, dalle 8, allo stand A2A accanto alla stazione metro San Faustino, postazione che sarà presente

pure domani al Violino) di lampadine a led: complessivamente nel week end ne saranno consegnate cinquemila. «In contemporanea con l'inaugurazione di domani partono una strategia di comunicazione, che coinvolgerà via via tutti i quartieri, per spiegare ai cittadini i vantaggi dell'illuminazione a led e un percorso che vuole innescare lo stesso processo virtuoso nelle famiglie», ha spiegato Paolo Bellotti, responsabile eventi A2. Al Violino i punti luce, oggi tutti a led, sono in totale 728, di cui 429 lampioni stradali, 288 pedonali e di aree verdi, 11 punti luce di portici.

Paola Gregorio

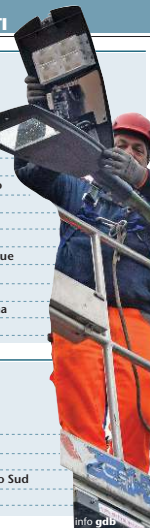
### I QUARTIERI INTERESSATI DAI PROSSIMI INTERVENTI

#### Entro il 2015

|                     |                 |
|---------------------|-----------------|
| Caionvico           | Tang. Ovest     |
| S. Eufemia          | Formaci         |
| S. Rocchino         | Chiesanuova     |
| Porta Venezia       | Fiumicello      |
| Villaggio Prealpine | Primo Maggio    |
| Tangenziale Sud     | Buffalora       |
| Mompiano            | Sanpolino       |
| Casazza             | S. Polo Case    |
| S. Bartolomeo       | S. Polo Cimabue |
| Villaggio Badia     | S. Polo Parco   |
| Chiusure            | Folzano         |
| Urago               | Porta Cremona   |
| Villaggio Sereno    | Lamarmora       |

#### Nel 2016

|                     |                    |
|---------------------|--------------------|
| Borgo Trento        | Tunnel             |
| Crocifissa di Rosa  | Don Bosco          |
| Brescia antica      | S. Eustachio       |
| Porta Milano        | Centro Storico Sud |
| Centro Storico Nord |                    |



## «ArticoloUno» per la nuova libreria Rinascita

Presentata la neonata cooperativa che mette insieme diverse realtà culturali

Si parte da... uno. Dall'articolo uno della legge che definisce lo scopo delle cooperative sociali ma anche dall'articolo uno della Costituzione. Una dichiarazione d'intenti che sta già tutta nella scelta del nome che i fondatori della cooperativa «ArticoloUno» hanno scelto per battezzare la nuova realtà pronta a «rinascere»: al termine del trasloco - previsto per fine aprile - saranno infatti gli spazi della Nuova libreria Rinascita in via della Posta a diventare «casa» della cooperativa e delle sue iniziative. Il progetto riunisce sotto un'unica bandiera i suoi promotori, le cooperative

«La rete» e «Colibrì», la stessa Rinascita e una serie di realtà del sociale. «Intendiamo compiere un salto qualitativo - ha spiegato il presidente di Rinascita Claudio Bragaglio - diventando parte attiva del rinnovamento culturale e civico della città». La libreria si pone dunque come polo culturale a tutti gli effetti: nei quattrocento metri quadrati della nuova sede - disposti su due livelli - troveranno spazio un punto ristoro, un'area dedicata ai bambini e un'ampia sala per incontri con l'autore e dibattiti. «Sarà la casa dei lettori ma anche degli autori e degli editori bresciani - ha spiegato Carlo Si-

moni, cui è affidato il coordinamento delle proposte culturali di ArticoloUno - con l'intento di «cucire» le iniziative delle varie associazioni, spesso frammentate. Considerando poi che in Italia nel 2014 si sono persi 820 mila lettori speriamo di «risvegliare» quelli dormienti». L'idea è insomma di «costruire una libreria da abitare, che si trasformi in una «piazza» della cultura tra le piazze in cui è inserita. Loggia e Vittoria» conclude Simoni. Il tutto, aggiunge Valeria Negrini, presidente de «La rete», «mantenendo al primo posto i valori dell'inclusione sociale e lavorativa».

nic. or.

## Trismoka Challenge di qualità

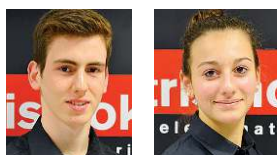
Novità per il campionato italiano baristi ad Aliment

Una gara che vuole crescere e che, accanto alla formazione dei baristi e degli studenti, quest'anno scommette anche sull'innalzamento della qualità della materia prima: per portare ancora più in alto il livello della competizione infatti Trismoka, torrefazione di Paratico, ha studiato per le gare del campionato italiano baristi, in programma ad Aliment dal 21 al 23 febbraio al centro fiera di Montichiari, dei caffè davvero speciali, studiati e realizzati ad hoc per i concorrenti del Trismoka Challenge.

A fianco della linea di prodotti da bar tradizionali della torrefazione, i concorrenti potranno utilizzare per la loro competizione tre monorigini eccellenti: Panama Shb Cafe de Eleta, Salvador, Guatemala e Santos Pergamino Sul De Minas.

Il Trismoka Challenge, nelle intenzioni del patron Paolo Uberti, «per l'azienda è un'occasione per spingere l'acceleratore nella direzione dell'innovazione e della ricerca, una competizione che sprona il team a trovare nuove soluzioni e nuovi prodotti». Per questo «andiamo alla ricerca in tutto il mondo di prodotti straordinari da sperimentare e selezionare, alla ricerca di quei caffè che una volta trasformati ci sanno trasmettere emozioni e sensazioni».

Nel dettaglio si tratta del Panama Shb Cafe de Eleta, raccolto a mano tra i 1200 e 1700 metri e lavato con fermentazione in vasca di almeno 24 ore e che in tazza ha un sapore di malto con tinte floreali, di ibisco e leggero agrumi. Salvador, raccolto nella finca «El Mirago De Santa Rita» di qualità Orange Pacamara, è raccolto a 1500/1600 metri. Estratto in tazza con metodo espresso, presenta una crema elastica e persistente a trame molto fitte, a livello olfattivo provoca una sensazione di pulito, armonico e



In senso orario da sinistra Paolo Uberti, Simone Paderni, Giulia Pezzoli e Daniele Ricci

freSCO che ricorda la mela verde e una sensazione che ricorda l'amaretto.

Il terzo è il Guatemala Shb, raccolto nella piantagione «La Providencia» dalle coffee di qualità Bourbon, Typica e Caturra. In tazza acidità e amarezza si confondono in una vena leggermente agrumata, dando spazio poi a cacao e noce fresca. Infine il Santos Pergamino Sul De Minas, proveniente dal Brasile, coltivato nella regione Minas Gerais e trattato con lavorazione semi-lavata.

Estratto con metodo espresso presenta una crema di colore chiara e all'assaggio esprime sapori che vanno dal cacao amaro alla mandorla.



Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova

### CHIUSURA DELLA GALLERIA S. ZENO

A Lonato, sabato 14 febbraio 2015 dalle 7.00 alle 15.00

Per lavori di pavimentazione, la galleria «S. Zeno», nel Comune di Lonato (BS), situata nel tratto di strada fra il casello di Desenzano e l'innesto con la S.S. 11, in località Casette di Sopra (Ponte S. Marco), resterà chiusa al traffico

dalle ore 7.00 alle ore 15.00, di sabato 14 febbraio 2015.

Le deviazioni saranno segnalate sul posto tramite adeguati cartelli disposti a cura della Società Autostrada Brescia-Padova.

In caso di maltempo i lavori potranno slittare di qualche giorno.

Il numero verde dell'Autostrada Brescia Padova, 800 012 812, è a vostra disposizione 24 ore su 24, per informazioni sulla viabilità.